

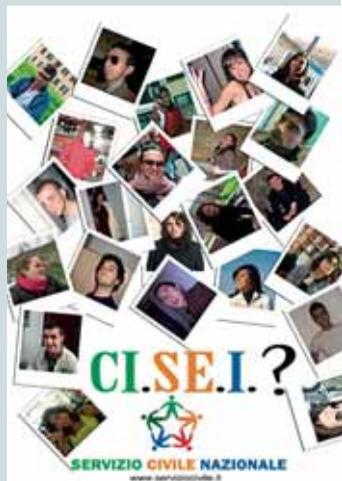
avviato nel 2004 con il Convegno unitario di Lecce, organizzato insieme ad altri uffici pastorali Cei. Infine, a Montecatini troverà il suo approdo anche la programmazione di Caritas Italiana per l'anno pastorale 2006-2007, centrata sul tema "Animare territori e parrocchie", che ha articolato la preparazione del Convegno nazionale attraverso tre Forum sull'animazione (a partire dai contenuti dell'enciclica *Deus Caritas est*) destinati a direttori e vicedirettori Caritas e una proposta sperimentale di animazione permanente destinata ai membri delle *équipe* delle Caritas diocesane.

Il Convegno di Montecatini sarà caratterizzato da un intenso programma, con momenti di preghiera, relazioni e tavole rotonde, alle quali parteciperanno nomi importanti del panorama ecclesiale e culturale italiano; gli appuntamenti più importanti sono indicati nell'ultima pagina di *Italia Caritas*.

NUOVA TAPPA, DOPO FIUGGI
Sopra, l'ultimo convegno delle Caritas diocesane, a Fuggi: era il 2005



EHI GIOVANE, CI SE.I?
Il manifesto vincitore del concorso sul servizio civile svolto alla Lumsa



I GIOVANI CHE SERVONO



Comunicare il servizio: ragazzo, "Ci Se.I"?

Raccontare in trenta secondi un'esperienza lunga un anno. È la "sfida" lanciata da Caritas Italiana agli studenti del corso di marketing di Scienze della comunicazione dell'università Lumsa di Roma, su proposta del professore Gennaro Iasevoli. Il *project work* si è sviluppato tra marzo e maggio; in un primo momento gli operatori di Caritas Italiana hanno incontrato i giovani per illustrare i contenuti essenziali dell'esperienza di servizio civile, poi gli studenti hanno "creato".

I lavori prodotti saranno strumenti utili per aiutare le Caritas diocesane a far passare il messaggio che il servizio può diventare parte di uno stile di vita diffuso, che coinvolge tutti come cittadini responsabili. Ma anche per valorizzarne la dimensione europea e internazionale, con particolare riguardo all'esperienza dei "caschi bianchi". Lo spot radiofonico è stato l'elemento unificante, per il resto il "campo di gioco" era a scelta dei ragazzi: spot video, manifesti e banner, blog e giochi interattivi. Tutte le possibilità sono state esplorate dagli studenti, nel tentativo di esplicitare la varietà di un'esperienza che in Caritas assume molte forme. La sfida è stata resa ancora più ardua dal fatto che ancora oggi è difficile individuare con un termine univoco i "giovani in servizio civile": come chiamarli, senza giri di parole?

Al termine ogni gruppo (sei nella prova finale), ha illustrato a Caritas Italiana i contenuti su cui ha incentrato la sua proposta e gli strumenti comunicativi utilizzati. C'è chi ha individuato nella "solarità" il tratto distintivo dei giovani in servizio civile, giocando sul tema della luce, chi ha usato la metafora del viaggio ("Segui la tua rotta...", era l'invito). Un gruppo ha proposto l'idea dei volontari come "eroi alternativi", chiamandoli in inglese *carebringer*, proponendo anche un gioco interattivo per avvicinare i giovani interessati al tema. Un altro gruppo ha individuato nella crescita personale l'elemento fondamentale dell'esperienza: "Aiutare gli altri per scoprire se stessi" è stato lo slogan illustrato in manifesti e in un blog. Tra tutte queste proposte interessanti, che si cercherà comunque di valorizzare e utilizzare, alla fine ha prevalso il gruppo che ha coniugato in maniera sintetica un messaggio chiaro con un mezzo efficace, in questo caso uno spot radiofonico e dei manifesti, giocando con le lettere iniziali del servizio civile e inventandosi lo slogan "Ci Se.i": un invito preciso a esserci con cuore e mente, nel vivo di un'esperienza di impegno e crescita.